



**CESAREO GIOVANNI ALFREDO** (Messina 1860-Palermo 1937) - Insegnante per molti anni di letteratura italiana all'università palermitana, la sua poesia risente variamente del classicismo e del decadentismo («I canti di Pan», 1920; «Colloqui con Dio», 1928). Importanti i suoi studi sulla poesia siciliana, in cui sostenne un'origine in parte autoctona dei motivi poetici siciliani. Si occupò anche di estetica, assumendo una posizione anticrociana («Saggio su l'arte creatrice», 1919). Nel 1908 aveva pubblicato una «Storia della letteratura italiana» che sollevò molte polemiche per l'impostazione storiografica e per certi giudizi discutibili.

**CESARETTI GINO** (Lucca, 1917-2012) - È stato redattore capo presso la casa editrice Mondadori. Noto è stato il suo esordio narrativo con «I pipistrelli» (1957), apparso nella collana «I gettoni» diretta da Elio Vittorini, e che ottenne un buon successo di critica. Successivamente ha pubblicato «Il sole scoppia» (1960) e «Il violino del pilota» (1962); però la felicità espressiva del primo libro è sembrata irripetibile.



**CETRANGOLO ENZIO** (Rutino [SA] 1919-Roma 1986) - Particolarmente apprezzate, non solo sul piano accademico da studiosi come La Penna, Marchesi, Paratore e Valgimigli, ma anche da critici come Cecchi e Ravagnani, sono le sue traduzioni da poeti latini e greci (Catullo, Virgilio, Orazio, Lucrezio, Sofocle), per la capacità di far rivivere in chiave moderna la poesia antica. La consuetudine con i classici si sente anche nelle sue poesie, senza però che scadano nella maniera, specie per certe cadenze descrittive e paesaggistiche in «I miti del Tirreno» (1955), «Notturmi» (1963), «Inni e notturni» (1976).

**CEVA TEOBALDO** (Torino, 1697-1746) - Carmelitano, curò, ispirandosi al gusto razionalistico dell'Arcadia, una «Scelta di sonetti ad uso delle regie scuole» (1735), che suscitò vivaci polemiche. Pubblicò anche una «Scelta di canzoni dei più eccellenti poeti antichi e moderni».

**CEVOLANI GIUSEPPE** (Cento [FE], 1877-1961) - Ultimo rappresentante della scuola del Gandino e collaboratore del Gandiglio, tra il 1905 e 1912 pubblica su svariate e importanti riviste trentuno lavori geniali ed acuti di carattere filosofico. Ha dato un originale contributo alla conoscenza della grammatica e della sintassi latina e la sua produzione più importante è stata raccolta dai suoi vecchi allievi in due volumi: «Le illogicità dei grammatici» (1958) e «Studi critici di sintassi latina» (1960).

**CHAUVET COSTANZO** (Santo Stefano Belbo [CN] 1844-Roma 1918) - Dopo alcune esperienze con giornali satirici, acquistò nel 1875 «Il Popolo Romano», fondato due anni prima da Leone Fortis, e lo diresse fino alla morte. Polemista dalla facile vena dialettica, sostenne le correnti più autoritarie e talora reazionarie del mondo politico italiano, attaccando i partiti democratici e gli uomini e le idee della democrazia liberale.

**CHECCHETELLI GIUSEPPE** (Roma, 1815 circa-1878) - Partecipò alla difesa di Roma nel 1849; fu deputato nell'ottava e nova legislatura. Appartenne alla scuola romana; compose alcune tragedie («Manfredi re di Svevia», 1839; ecc.) e lasciò vari scritti letterari e politici.

**CHECCHI EUGENIO** (Livorno 1838-Roma 1932) - Insegnò per diversi anni (1887-1914) la letteratura italiana negli istituti tecnici di Roma.

Collaboratore di numerosi giornali e direttore del «Fanfulla della domenica», scrisse novelle, opere teatrali, saggi, vivaci pagine bozzettistiche: «Racconti, novelle e dialoghi» (1884), «Giuseppe Verdi, il genio e le opere» (1887), «Rossini» (1898), «Goldoni e il suo teatro» (1907), «Come si è fatta l'Italia» (1913) e una cronaca asciutta e spregiudicata considerata la sua opera più notevole: «Memorie alla casalinga di un garibaldino: guerra nel Tirolo 1866» (in vol., 1888).

**CHELLI GAETANO CARLO** (Massa 1847-Roma 1904) - Trasferitosi ben presto a Roma, collaborò con la rivista «Cronaca bizantina» dove esordì come narratore. Appartiene alla schiera degli autori minori di fine Ottocento; i suoi romanzi più importanti, «L'eredità Ferramonti» (1883) e «La colpa di Bianca» (1884), ebbero l'attenzione di Croce, ma sparirono ben presto nel silenzio. «L'eredità Ferramonti» è stato recuperato nel 1972 e Mauro Bolognini ne ha tratto un fortunato film nel 1976.



**CHIARA BERNARDO** (Vauda Canavese [TO], 1863-1942) - Pedagogo, giornalista, direttore didattico della Scuola Vittorio Alfieri di Torino, autore di numerosi romanzi e racconti, fra cui «Maestro di scuola», «Alla Prova», «Casa Raymond», «Le avventure di Paolo Sylva», «Italiani in Spagna», «Don Mario», «Il romanzo moderno», «Regina delle Alpi». Ebbe una intensa attività annessa al mondo della didattica e dell'impegno civile, come la partecipazione alla costruzione della scuola «Vittorio Alfieri» e la segnante drammatica esperienza della Prima Guerra Mondiale. Di particolare interesse risulta inoltre l'attività svolta a Barcellona (1888-1893), in veste di corrispondente della Gazzetta Piemontese, grazie alla quale seguì da cronista l'affascinante vicenda dell'Esposizione Universale e in quella, più delicata e di impegno sociale, di insegnante e segretario presso la «Casa degli Italiani», una delle prime istituzioni di assistenza ai nostri connazionali all'estero.

**CHIARA PIERO** (Luino [VA] 1913-Varese 1986) - Ritrasse nelle sue opere soprattutto la vita di provincia del Varesotto. Pubblicò molti romanzi, fra cui particolare fortuna ebbe «Il piatto piange» (1962), la sua prima opera. Fra gli altri si ricordano: «La spartizione» (1964), «Il pretore di Cuvio» (1973), «La stanza del vescovo» (1976, riduzione cinematografica per la regia di Dino Risi, 1977), «Il cappotto di astrakan» (1978), «Vedrò Singapore?» (1981), i volumi di racconti «L'uovo al cianuro» (1969), «Viva Migliavacca» (1982) e «Il capostazione di Casalino» (1986), e la biografia «Vita di Gabriele D'Annunzio» (1978). Collaborò a importanti riviste, quali «Il Caffè» e «Paragone», fu autore di saggi e traduttore. Curò inoltre un'edizione della «Storia della mia vita» di Giacomo Casanova (1964-1965). Svolse la parte di attore recitando piccole scene nei film tratti dai suoi stessi romanzi.

